

IL CASO Negata l'apposizione di una corona su porta Dojona per i 150 anni dell'annessione al Regno d'Italia

Ommaggio al Leone venetisti respinti

Alessia Trentin

BELLUNO

«In onore e gloria di San Marco dopo 150 anni» firmato, i Veneti. Ma l'amministrazione Massaro dice no, la corona di alloro commemorativa da porre sotto il leone che adorna porta Dojona non «s'ha da fare». A chiedere l'apposizione del simbolo è stato Massimo Vidori consigliere nazionale di Indipendenza Veneta, in occasione del 150. Anniversario del plebiscito con cui nel 1866 si ratificò l'annessione del Veneto al regno d'Italia dei Savoia, che certo non si attendeva un no come risposta. Plebiscito che, come ricorda Vidori, «molti osservatori oggi definiscono una farsa». Furono infatti predisposte due urne diverse, per il «Sì» e per il «No», ma i contrari furono solo 69 contro i 641.758 favorevoli. «Seguendo le indicazioni fornitemi dalla polizia municipale - racconta Vidori -, nella domanda sono state chiaramente definite dimensioni, il metodo di fissaggio per la sicurezza e la data di



VIDORI

*Quale libertà?
Il prossimo anno
Belluno vota:
ricordatelo*

rimozione. Ma la gentile risposta ha negato questa possibilità, stante l'esclusiva associazione di tali apposizioni ad attestate e riconosciute cerimonie

istituzionali». Insomma, la corona di porta Dojona non rientra nel pacchetto del canonico cerimoniale perciò non si può fare. «Ho chiesto un riferimento normativo o regolamentare - prosegue l'uomo - e ne è uscito un laconico «orientamento dell'amministrazione comunale, consolidato da anni». Le considerazioni di politica, di democrazia, di libertà che si traggono da questa vicenda le lascio a ciascuno».

Ma le comunali sono vicine e il consigliere promette di non



NEL CERCHIETTO il punto in cui l'indipendenza voleva apporre la corona

lasciarsi sfuggire questa occasione. «Il prossimo anno a Belluno le nostre considerazioni sul piano politico, democratico e di libertà - conclude - le

manifestaremo con il sostegno ad una lista elettorale che si ispiri ai principi del popolo Veneto, che sono certamente altra cosa».

L'INCONTRO Il ministro per lo Sviluppo ospite oggi degli industriali a Treviso

Gli imprenditori bellunesi in udienza da Calenda

BELLUNO - Imprenditori bellunesi in udienza da Calenda. Ci sarà anche Confindustria Belluno Dolomiti oggi a Treviso, dal ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda, ospite del primo workshop Strategy Innovation (promosso da Unindustria Treviso e da Confindustria Belluno Dolomiti). L'incontro sarà aperto dal saluto della Presi-

dente di Unindustria Treviso, Maria Cristina Piovesana, e dall'intervento introduttivo di Luca Toncelli, Presidente di Unir, la società per l'innovazione degli industriali di Treviso e Belluno. Seguiranno la lectio magistralis del professor Carlo Bagnoli, gli interventi dei ricercatori di Strategy Innovation e la testimonianza dell'imprenditore Alberto Zam-

perla, presidente della Antonio Zamperla spa. L'iniziativa a cui interverrà il ministro nasce dall'accordo di collaborazione di Unir con Strategy Innovation, spin off dell'Università Cà Foscari Venezia, che ha messo a punto un servizio di valutazione dell'innovazione. Nel corso dell'incontro verrà illustrato un caso pratico di applicazione.